

Al lavoro il gruppo costituito da Istat e Cnel. Risultati entro il 2011

Progresso, nuovi indicatori si affiancheranno al pil

Sviluppare un approccio multidimensionale del «benessere equo e sostenibile» (Bes), che integri l'indicatore dell'attività economica, il pil, con altri indicatori, ivi compresi quelli relativi alle diseguaglianze (non solo di reddito) e alla sostenibilità (non solo ambientale). Questo l'obiettivo del «Gruppo di indirizzo sulla misura del progresso della società italiana», avviato da Cnel e Istat e composto da rappresentanze delle parti sociali e della società civile. Il gruppo lavorerà nel corso dei prossimi 18 mesi con l'obiettivo di sviluppare una definizione condivisa del progresso della società italiana, definendo gli ambiti economici, sociali e ambientali di maggior rilievo (salute, lavoro, benessere materiale, inquinamento ecc.) e dovrà selezionare un set di indicatori di elevata qualità statistica rappresentativi dei diversi domini. Inoltre, l'Istat costituirà una commissione scientifica che avrà il compito di svolgere il lavoro preparatorio per lo sviluppo degli indicatori statistici: nella prima fase (prima metà del 2011), si procederà allo svolgimento di una consultazione pubblica online aperta agli esperti, alla società civile e ai singoli cittadini per raccogliere i loro contributi sull'importanza delle singole dimensioni del benessere maggiormente rilevanti per la società italiana. La proposta del gruppo verrà poi presentata alle diverse commissioni e all'assemblea del Cnel per approvazione. Nella seconda fase del progetto (seconda metà del 2011) l'Istat proporrà al gruppo di indirizzo i possibili indicatori da adottare, da sottoporre, per approvazione finale, alle diverse commissioni e all'assemblea del Cnel. Infine, a metà del 2012 si procederà alla predisposizione di un rapporto Cnel-Istat sulla misura del progresso della società italiana. L'iniziativa Cnel-Istat pone l'Italia nel gruppo dei paesi (Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Australia, Irlanda, Messico, Svizzera, Olanda) che hanno recentemente deciso di misurare il benessere della società attraverso un insieme selezionato di indicatori statistici di qualità. Tale approccio, suggerito dall'Ocse e dalla Commissione Stiglitz (costituita dal presidente francese Nicholas Sarkozy), fornirà al paese una quadro condiviso dell'evoluzione dei principali fenomeni economici, sociali e ambientali. Il tema della misurazione del progresso, ricordano infatti Istat e Cnel, ha due componenti: la prima, prettamente politica, la seconda di carattere tecnico-statistico. Come ormai appare evidente dal dibattito internazionale sull'argomento, non è possibile sostituire il pil con un indicatore singolo del benessere di una società. Quindi, si tratta di selezionare un insieme di indicatori e fare ciò richiede il coinvolgimento di tutti i settori della società, nonché degli esperti di misurazione.